

CHIESA EUGENIO. Nel momento in cui così grave si svolge questa discussione, voglio pregare coloro che hanno interessi in questa questione, i più legittimi, qualunque essi siano, d'astenersi così dalla discussione, come dal voto. (*Vive approvazioni ed applausi all'estrema sinistra*).

Così, si contribuirà alla maggiore dignità della discussione e si lascerà sereno l'ambiente, fino al termine di essa. (*Vive approvazioni ed applausi da sinistra*).

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARCORÀ.

PRESIDENTE. L'onorevole Albasini ha facoltà di continuare il suo discorso.

ALBASINI-SCROSATI. Ho detto e ripeto che noi non ci commoviamo, se voi ci rinfacciate di proteggere interessi particolari. (*Rumori ed interruzioni all'estrema sinistra*).

L'onorevole Trapanese ha formulate accuse contro cinque dei firmatari dell'ordine del giorno da me svolto.

Tra quei cinque non figura il mio nome, non ho quindi alcun fatto personale da liquidare; ho però il diritto ed il dovere, incaricato dai miei amici, il cui nome fu citato in quest'aula, di difendere il loro onore e la loro dignità. (*Interruzioni all'estrema sinistra*).

Essi m'hanno incaricato di dichiarare che non appartengono a nessun Consiglio d'amministrazione di nessuna Società di speculazione; che essi appartengono a consigli d'amministrazione di Società mutue, (*Oh! oh!*) di Società, cioè, le quali non hanno capitali e che non distribuiscono agli azionisti nessun dividendo. (*Vive approvazioni ed applausi a destra e al centro*).

L'opera di queste mutue è opera diretta solo al bene pubblico.

Basta questo per dimostrare che i miei amici impiegano il loro ingegno, non per interessi particolari, ma per un alto fine sociale. (*Interruzioni — Rumori in senso diverso — Molti deputati occupano l'emicielo*).

PRESIDENTE. Favoriscano sgombrare l'emicielo, onorevoli deputati!

ALBASINI-SCROSATI. Io ho diritto di aggiungere che noi non siamo mossi nè da volgari impulsi politici, nè da considerazioni personali di qualsiasi sorte. (*Vivissimi rumori a sinistra*).

TORRE. Ma la finiscano!...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, rispettino la libertà di parola! Onorevole Albasini, prosegua, e non raccolga le interruzioni.

ALBASINI-SCROSATI. Io sono fermamente convinto che la società non ha modo di progredire se non mantiene intatto e solido l'edificio della proprietà privata.

Noi difendiamo con i diritti altrui, col diritto di tutti, uno dei cardini della nostra dottrina liberale.

Nessun assalto, nessuna violenza dei nostri avversari potrà farci abbandonare la via sulla quale ci siamo messi col più alto sentimento di dovere e di devozione per gli alti interessi fondamentali e permanenti della patria. (*Bravo!*)

Le industrie ed il commercio in tutta Italia si levano in campo a tutela del patrimonio comune. (*Rumori*).

LUZZATTO RICCARDO. Dov'è il patrimonio?

ALBASINI SCROSATI. Lei non ha letto gli ordini del giorno delle Camere di commercio...

LUZZATTO RICCARDO. Ma sa che cosa è il patrimonio? (*Rumori*).

(*Molti deputati stanno di nuovo nell'emicielo*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sgombrino immediatamente l'emicielo; altrimenti sospendereò la seduta.

Ripeto a tutti i colleghi la preghiera, che ieri rivolsi loro, di condurre questa discussione con la massima calma e tranquillità.

Le interruzioni e le intemperanze di linguaggio non fanno che prolungare la discussione; ed io debbo avvertire che non tollererò violenze di nessuna specie. (*Vive approvazioni — Applausi*).

Continui, onorevole Albasini.

ALBASINI-SCROSATI. Le industrie ed il commercio si levano in campo a tutela del patrimonio comune, perchè comprendono che qui non si tratta di un piccolo interesse speciale, ma si tratta di difendere un istituto indispensabile per la prosperità privata e pubblica, un istituto, il quale è minacciato di essere oggi colpito duramente, ma che sarà esposto domani a nuovi e più funesti colpi. (*Bravo!*)

Se domani la vittoria dovesse arridere alla causa del monopolio, il diritto in Italia non si sentirebbe più difeso, non vi sarebbe più la sicurezza di raccogliere ciò che fu seminato, perchè lo Stato, ad ogni momento, potrebbe intervenire a distruggere, con la sua mano brutale, il frutto dell'ingegno, il frutto delle fatiche, che erano state reputate legittime fino al giorno innanzi; (*Approvazioni*) l'economia pubblica sarebbe profondamente turbata e gli stranieri si asterebbero dallo svolgere la loro attività fe-